

Maddalena, giro delle pozze

Il monte dei bresciani raccontato nelle sue particolarità naturalistiche

Una fugace puntata sulla sommità della Maddalena per percorrere, con calma e senza fretta, il "Sentiero delle pozze". Si tratta di una piacevole escursione fuori porta, che ben si addice ad essere affrontata anche nella stagione invernale (non certo all'indomani di una copiosa nevicata), per il suo quasi totale snodarsi su versanti ben soleggiati. Il percorso, semplice da seguire e comodo da raggiungere, si fa apprezzare per le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche che il mondo incantato della montagna invernale sa offrire a chi è alla ricerca di squarci di paesaggio ed emozioni sempre diverse. Fino a un non lontano passato, la Maddalena costituiva, in particolare per la gente che ci viveva attorno, un apprezzata fonte di risorse economiche derivanti, in particolare dal taglio del bosco, dalla raccolta delle prelibate castagne, alimento preziosissimo

negli anni duri della guerra e dei funghi, dalla produzione della ben nota carbonella e da una sia pur limitata attività di pascolo, che ha nelle numerose pozze d'abbeverata che si notano ancora sparse attorno al monte, la sua più evidente testimonianza. Alcuni di quei circolari ristagni d'acqua, che il tempo e l'abbandono avevano quasi sepolto sotto rovi e sterpaglie, sono recentemente tornati a riflettere sulle loro opache superfici, le aeree chiome della vegetazione circostante. Al loro recupero, hanno operato all'insegna del volontariato, vari gruppi di appassionati aderenti alla Federaccia (Sezione comunale di Brescia e di Botticino) sostenuti dal Comune di Brescia e da Asm Brescia. L'iniziativa in un secondo tempo ha avuto poi un ulteriore e interessante sviluppo. Quattro di queste pozze, e più esattamente la pozza Bresciana, la pozza Zezia, la pozza Darnei e la pozza Fontanù, sono state collegate da un percorso circolare, segnalato con frecce e tabelle, che si sviluppa per circa due chilometri; il giro

completo richiede un'ora e mezza di cammino. Il punto di partenza e di arrivo dell'escursione è nei pressi del ristorante Grillo che raggiungeremo risalendo comodamente in auto dalla città passando per San Gottardo; chi ha tempo e voglia può anche salire lassù a piedi seguendo i marcati sentieri che risalgono da quasi tutti i versanti del monte. Dalla strada per Muratello, circa cinquanta metri oltre Grillo verso nord, si imbecca sulla sinistra il "Sentiero Giuseppe Bailetti", che scende tra castagni e betulle, alla sottostante e non lontana pozza Bresciana (storico riferimento di generazioni di frequentatori della montagna di casa), nei cui pressi affondano le radici una coppia di imponenti castagni secolari dalla vitalità ormai fortemente compromessa. Superata la pozza in pochi passi si giunge ad un bivio dove, lasciato a destra l'itinerario per la cascina Margherita, si continua a sinistra (segnaletica) lungo il sentiero che si inoltra quasi pianeggiante nel castagneto, parti-



Dalla Maddalena verso Botticino



Pozza Fontanu

colarmente bello. Continuando si giunge in località Castagnotte, lasciando in basso un appostamento da caccia e poco oltre, alla successiva deviazione, si scende verso destra seguendo il sentiero che si inoltra tra robinie e castagni, quasi parallelo alla strada che risale dalla città. Un breve strappo verso sinistra, ci porta poi sul ciglio della rotabile cui si accennava poco prima, nei pressi di una recinzione; la si attraversa sulle strisce pedonali (segnavia) per immettersi, dall'altro lato, sul tracciato del "Sentiero 3V" (segnavia bianco - azzurro) che seguiremo verso monte fino al vicino bivio. Qui, lasciato il "3V", si prende il sentiero che scende verso destra; percorrendolo si giunge comodamente alla sottostante pozza Zezia posta alla confluenza con il "sentiero numero 2", secondo punto di riferimento del nostro periplo. Si continua ora sul "numero 2" verso Est attraverso la testata della Val Carobbio, fino a giungere dopo un largo e panoramico giro,



Pozza Darnei

alla pozza dei Darnei, situata quasi sul filo dell'omonima dorsale, lungo la quale si snoda il "Sentiero numero 1", che sale da S. Eufemia e nel quale il "2" si immette; questo tratto di percorso, noto anche come "el senter dei caai", si apre in un bel querceto con radi cespugli di erica arborea e macchie di scotani. Si segue l'"1" verso sinistra fino al vicino bivio, per poi deviare nuovamente sul "2" che si stacca in salita verso sinistra (segnaletica). Superato il ripido strappo, prima allo scoperto poi nel bosco, si giunge alla pozza Fontanù, impreziosita in estate dalla fioritura di belle ninfee. E' questo l'ultimo approdo del nostro percorso. Proseguendo ora lungo il sentiero che si stacca al suo lato destro si sale fino a immettersi nella stradina che taglia sotto il dosso erboso sul quale sorge la chiesetta della Maddalena. Seguendo a questo punto la stradina verso destra, si scende in breve a concludere la non faticosa escursione al punto di partenza, non prima di avere dato un ultimo al panorama in particolare se la giornata è limpida.